



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2015

Disegni di legge e relazioni N. 23

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI PER PROMUOVERE IL RIEQUILIBRIO DELLA
RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI CONSIGLI COMUNALI DELLA
PROVINCIA DI TRENTO

- presentato dalle Consigliere regionali Ferrari, Borgonovo Re e Plategher e
sottoscritto altresì dalle Consigliere regionali Maestri e Bottamedi -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 22 gennaio 2015

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 13 e del 22 gennaio 2015, il disegno di legge n. 23: 'Disposizioni per promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere nei consigli comunali della provincia di Trento' (presentato dalle Consigliere regionali Ferrari, Borgonovo Re e Plotegher e sottoscritto altresì dalle Consigliere regionali Maestri e Bottamedi).

A termini di Regolamento, è pervenuto il parere formulato dal Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano, (prot. n. 112).

Il Presidente Kaswalder apre la discussione generale.

La consigliera Ferrari sottolinea che il disegno di legge in esame si riduce ad un unico articolo e il tema è quello del riequilibrio della rappresentanza di genere nei consigli comunali della Provincia di Trento.

Ricorda che, dal novembre 2012 in Italia, in tutti i comuni sopra i 5.000 abitanti si vota con la doppia preferenza di genere. Nel senso che delle due preferenze che vengono espresse, la seconda vale solo se è di genere diverso rispetto a quello espresso con la prima preferenza.

Dichiara che l'Italia attualmente è solo al 98° posto nel mondo per il rispetto delle pari opportunità.

Comunica che la Regione Trentino-Alto Adige è rimasta l'unica regione che non ha ancora introdotto questa norma di legge, che nella provincia di Trento la presenza femminile nei consigli comunali è del 26 per cento e che le sindache sono solo il 13 per cento del totale dei primi cittadini dei comuni.

Ritiene che dopo due anni, ed alla vigilia della nuova tornata elettorale nei Comuni, sia necessario prevedere anche in provincia di Trento la stessa situazione normativa prevista su questo tema nel resto del Paese.

In sede di discussione generale, il consigliere Borga anticipa il suo voto contrario a questo provvedimento, che vale solo per la provincia di Trento e che apre pertanto un'ulteriore diversità con la provincia di Bolzano.

Chiede di conoscere l'opinione della Giunta regionale sul disegno di legge in esame.

Ritiene che i Commissari, per poter deliberare su questo tema, devono poter conoscere anche il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento, che non è ancora pervenuto alla Commissione.

Il consigliere Heiss anticipa, anche a nome del gruppo dei Verdi, il suo voto favorevole al disegno di legge in esame che ritiene essere una proposta importante.

Valuta un segnale forte, seppure in termini negativi, il fatto che, su una proposta legislativa che riguarda il Trentino, sia arrivato il parere negativo del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano.

Ricorda che su questo tema si è discusso anche in Consiglio provinciale a Bolzano ed auspica che un'analoga norma sia introdotta nella Provincia di Bolzano.

L'assessore Detomas rende noto che la Giunta regionale è favorevole a questo disegno di legge.

La consigliera Ferrari nel suo intervento richiama brevemente i termini dell'accordo politico tra le forze di maggioranza e che sta alla base della presentazione di questo disegno di legge.

Il consigliere Civico ricorda che, sulla materia trattata, dal presente disegno di legge vi è stato, anche in passato, in Consiglio regionale un ampio dibattito che ha portato a degli accordi politici e ad un punto di equilibrio.

Il consigliere ritiene inoltre che si deve fare uno sforzo, da parte delle forze di maggioranza, per cercare di legiferare in maniera più omogenea tra le due Province autonome.

La consigliera Amhof nel suo intervento concorda con quanto richiamato dalla consigliera Ferrari sull'accordo raggiunto e sul fatto che la rappresentanza a livello politico delle donne in Alto Adige e in Trentino non è quella che si vorrebbe che fosse.

La consigliera dichiara di sostenere, assieme al collega Schiefer, questa proposta di legge e ricorda che è intenzione delle donne rafforzare in Alto Adige la rappresentanza femminile nei vari organi rappresentativi e politici.

Il consigliere Urzì ritiene doveroso per la Commissione discutere il disegno di legge in esame, ma reputa altresì che in assenza del parere del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento, la stessa non deve procedere nei lavori e propone di aggiornare la seduta.

Il consigliere Simoni concorda con l'intervento del consigliere Urzì e ritiene una scorrettezza formale e un precedente preoccupante, procedere nell'esame di un disegno di legge che riguarda le autonomie locali, privi del parere del Consiglio delle Autonomie locali.

Critica la costante diversificazione della realtà provinciale all'interno della realtà della Regione e ritiene che in quanto consiglieri di una Commissione regionale si debba ragionare in termini unitari in particolare sul sistema elettorale.

Il Presidente Kaswalder, nella seduta del 22 c.m., informa i Commissari che sono stati depositati per la trattazione oltre 120 emendamenti e che per il disegno di legge in esame è stata approvata, ex art 90 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la richiesta di procedura di urgenza.

Il Presidente Kaswalder propone quindi alla Commissione di inviare il presente disegno di legge direttamente all'Aula consiliare.

I consiglieri Borga, Heiss e Simoni anticipano il loro voto contrario alla proposta di invio e ritengono il dibattito sui disegni di legge in Commissione una premessa essenziale e necessaria.

La consigliera Ferrari, prima firmataria del disegno di legge n. 23, dichiara di essere a favore alla proposta di invio all'aula.

Posta in votazione, la proposta di portare il disegno di legge n. 23 direttamente all'Aula consiliare viene approvata con 9 voti favorevoli (consiglieri Kaswalder, Amhof, Blaas, Civico, Ferrari, Lozzer, Schiefer, Stocker S. e Wurzer) e 3 voti contrari (consiglieri Borga, Heiss e Simoni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2015

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 23**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

BESTIMMUNGEN ZUR FÖRDERUNG EINER AUSGEWOGENEN VERTRETUNG DER GESCHLECHTER IN DEN GEMEINDERÄTEN DER PROVINZ TRIENT

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Ferrari, Borgonovo Re und Plategher
und mitunterzeichnet von den Regionalratsabgeordneten Maestri und Bottamedi

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 22. Jänner 2015

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 23 „Bestimmungen zur Förderung einer ausgewogenen Vertretung der Geschlechter in den Gemeinderäten der Provinz Trient“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Ferrari, Borgonovo Re und Plategher und mitunterzeichnet von den Regionalratsabgeordneten Maestri und Bottamedi) in den Sitzungen vom 13. und 22. Jänner 2015 beraten.

So wie laut Geschäftsordnung vorgesehen, hat der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen (Prot. Nr. 112) das entsprechende Gutachten abgegeben.

Vorsitzender Kaswalder eröffnete die Generaldebatte.

Frau Abg. Ferrari erklärte, dass der Gesetzentwurf aus einem einzigen Artikel besteht und das Ziel verfolgt, eine ausgewogene Vertretung der Geschlechter in den Gemeinderäten der Provinz Trient zu fördern.

Sie wies darauf hin, dass die geschlechtergerechte doppelte Vorzugsstimme seit November 2012 in allen Gemeinden Italiens mit einer Bevölkerung von mehr als 5.000 Einwohnern eingeführt wurde, so dass von zwei abgegebenen Vorzugsstimmen, die zweite nur dann gültig ist, wenn sie einem Kandidaten gegeben wird, der ein anderes Geschlecht als der Kandidat hat, dem die erste Vorzugsstimme gegeben wurde.

Sie erklärte, dass Italien bei der Chancengleichheit derzeit nur an 98. Stelle in der Welt liegt.

Sie wies darauf hin, dass die Region Trentino-Südtirol die einzige Region ist, die diese Gesetzesbestimmung noch nicht eingeführt hat und dass in der Provinz Trient die weibliche Vertretung in den Gemeinderäten lediglich 26 Prozent erreicht, während die Bürgermeisterinnen nur 13 Prozent aller Bürgermeister ausmachen.

Sie betonte, dass es nach zwei Jahren nun an der Zeit sei, auch in der Provinz Trient vor den bevorstehenden Gemeindewahlen dieselben Gesetzesbestimmungen wie im restlichen Staatsgebiet einzuführen.

Im Rahmen der Generaldebatte meldete Abg. Borga seine Gegenstimme zum Gesetzentwurf an, weil dieser nur die Provinz Trient betrifft und somit eine weitere Kluft zwischen der Provinz Bozen und der Provinz Trient öffnet.

Dann ersuchte er den Regionalausschuss, zum Gesetzentwurf Stellung zu nehmen.

Er vertrat des Weiteren die Ansicht, dass die Kommissionsmitglieder auch über das noch nicht eingegangene Gutachten des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient verfügen sollten, um über dieses Thema zu entscheiden.

Abg. Heiss meldete auch im Namen der Grünen Fraktion seine Jastimme zum Gesetzentwurf an, weil er diese Maßnahme als sehr wichtig erachtete.

Die Tatsache, dass das Gutachten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen zu einem Gesetzentwurf, der einzig das Trentino betrifft, negativ ausgefallen sei, sei seiner Ansicht ein starkes, wenn auch negatives Zeichen.

Er wies darauf hin, dass bereits im Südtiroler Landtag über dieses Thema gesprochen wurde und brachte seine Hoffnung zum Ausdruck, dass eine ähnliche Bestimmung auch bald in Südtirol eingeführt werden könne.

Assessor Detomas teilte der Kommission mit, dass der Regionalausschuss den Gesetzentwurf befürworte.

Frau Abg. Ferrari erinnerte in ihrer Wortmeldung kurz an die politische Vereinbarung der Mehrheitskräfte, die eigentlich zur Vorlegung dieses Gesetzentwurfes veranlasst hat.

Abg. Civico erinnerte daran, dass es auch in der Vergangenheit eine umfassende Debatte über dieses Thema im Regionalrat gegeben hat, die zu politischen Vereinbarungen und zu einem ausgewogenen Vorschlag geführt hat.

Der Abgeordnete unterstrich die Notwendigkeit, dass die Mehrheitsparteien sich darum bemühen, in den beiden autonomen Provinzen einheitlichere Bestimmungen einzuführen.

Frau Abg. Amhof stimmte in ihrer Wortmeldung mit den Erklärungen von Frau Abg. Ferrari über die getroffene Vereinbarung überein sowie über die Tatsache, dass die politische Vertretung in Südtirol und im Trentino unter der erwünschten Schwelle liegt.

Frau Abgeordnete Amhof erklärte, dass sie zusammen mit dem Abg. Schiefer diesen Gesetzentwurf teile und wies darauf hin, dass es Absicht der Frauen in Südtirol sei, die weibliche Präsenz in den verschiedenen institutionellen und politischen Organen zu stärken.

Abg. Urzì erachtete es als notwendig, die Beratung des Gesetzentwurfes in der Kommission vorzunehmen, doch sei das Gutachten des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient noch ausständig, so dass die Kommission nicht mit den Arbeiten fortfahren könne und die Sitzung vertagt werden müsse.

Abg. Simoni teilte die Erwägungen des Abg. Urzì und wies darauf hin, dass die Beratung eines Gesetzentwurfes, der die örtlichen Autonomien anbelangt, nicht ohne das Gutachten des Rates der Örtlichen Autonomien vorgenommen werden könne, da dies eine Formverletzung und einen besorgniserregenden Präzedenzfall darstellen würde.

Er kritisierte die Tatsache, dass die Situation in den beiden Ländern innerhalb der Region des Öfteren anders geregelt wird und vertrat die Ansicht, dass die Mitglieder einer regionalen Kommission einheitlich über das Wahlsystem entscheiden sollten.

Vorsitzender Kaswalder informierte die Kommissionsmitglieder in der Sitzung vom 22. Jänner über die Vorlegung von 120 Änderungsanträgen und wies darauf hin, dass gemäß Art. 90 der Geschäftsordnung das Dringlichkeitsverfahren für diesen Gesetzentwurf genehmigt wurde.

Vorsitzender Kaswalder ersuchte deshalb die Kommission, den vorliegenden Gesetzentwurf direkt an den Regionalrat weiterzuleiten.

Die Abg. Borgia, Heiss und Simoni sprachen sich gegen diesen Vorschlag aus, da sie die Ansicht vertraten, dass die Debatte über die Gesetzentwürfe in der Kommission wichtig und unerlässlich sei.

Frau Abg. Ferrari, Erstunterzeichnerin des Gesetzentwurfs Nr. 23, sprach sich für den Vorschlag aus, den Gesetzentwurf an den Regionalrat weiterzuleiten.

Der Vorschlag, die Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 23 an den Regionalrat weiterzuleiten, wird mit 9 Jastimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Blaas, Civico, Ferrari, Lozzer, Schiefer, Stocker S. und Wurzer) und 3 Gegenstimmen (Abg. Borgia, Heiss und Simoni) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.